



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 3328 del 23 aprile 2020

Progetto:	<p style="text-align: center;">Parere Art.9 DM 150/07</p> <p>Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Bella 1" nel permesso di ricerca idrocarburi "Belgioioso". Richiesta di riesame del parere n. 2987 del 5 aprile 2019 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019</p> <p style="text-align: center;">IDVIP 3707</p>
Proponente:	D.G.V.A.A.

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. 0013764 del 30/05/2019 della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVAA), con la quale la DVAA, alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019, ha richiesto alla Commissione il riesame del parere n. 2987 del 05 aprile 2019, concernente il **“Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Bella 1" nel permesso di ricerca idrocarburi "Belgioioso" presentato dalla Società AleannaResouces LLC.**

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il DecretoLegge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il DecretoLegge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

VISTA la Legge 11 febbraio 2019, n. 12 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.

CONSIDERATO che con l’entrata in vigore della Legge 11 febbraio 2019, n. 12, che converte il Decreto-Legge 14 dicembre 2018, n.135 sono stati avviati i lavori per la predisposizione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee allo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (PiTESAI), da approvarsi entro 18 mesi.

CONSIDERATO che con il DM n. 39/2019 recante: ***"Indirizzi per uniformare la conduzione dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativi ad opere di prospezione geofisica, perforazione di pozzi ed altre opere a mare."*** sono stati emanati indirizzi per uniformare la conduzione dei procedimenti di VIA e di AIA relativi alla attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare ed in terraferma, stabilendo che i pareri tecnici resi dalle competenti Commissioni debbano essere rispondenti ai criteri direttivi recati dal medesimo decreto;

CONSIDERATO che relativamente a quanto riportato nell'Art. 3, "Elementi necessari alla valutazione di progetti di perforazione e coltivazione":

1. Con riguardo alla valutazione dell'impatto ambientale relativa ai progetti che prevedano la perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione o la messa in coltivazione di giacimenti di idrocarburi, di cui ai punti 7 e 7.1 dell'Allegato II alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i relativi procedimenti devono essere svolti in presenza di progetti con grado di dettaglio tale da permettere di valutare anche gli impatti connessi alla dismissione delle opere ed al ripristino ambientale delle aree interessate, in conformità a quanto previsto dall'articolo 22, comma 3, lettera b), e dal punto 5, lettera a, dell'allegato VII, alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché tenendo conto, se pertinenti, degli obblighi di ripristino di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, del medesimo decreto legislativo.

2. Per le finalità di cui al comma precedente, lo studio di impatto ambientale deve contenere uno specifico progetto relativo a dismissione e ripristino, individuando modalità, impatti e tempi di attuazione, nonché, in particolare per le attività di coltivazione, individuare con criteri oggettivi e verificabili il termine della vita utile di ciascun pozzo.

3. Nel caso in cui il progetto riguardi un potenziamento o estensione di coltivazione di un giacimento già in corso di sfruttamento, la valutazione deve considerare anche il complesso di tali opere di coltivazione del giacimento, sia al fine di individuare eventuali pozzi disponibili per la reiniezione, sia per configurare in maniera coordinata i controlli da porre in atto sugli impianti per la coltivazione dell'intero giacimento, nonché per aggiornare ove necessario le valutazioni già effettuate sugli impatti delle opere già valutate per effetto del nuovo progetto, in conformità allegato VII, alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

4. Poiché gli impatti dell'eventuale scarico di acque di strato devono essere valutati in sede di VIA con riferimento all'intera vita utile dell'opera, già nello studio di impatto ambientale devono essere presenti documentate evidenze, confermate da parte degli Uffici competenti, circa la effettiva disponibilità di pozzi per la reiniezione durante tutte le fasi di vita dell'opera. Ne consegue che in nessun caso la prima autorizzazione allo scarico potrà essere rinviata ad un momento successivo a quello del rilascio della VIA.

RICHIAMATO che il progetto in riesame consistenell'allestimento della piazzola di perforazione e dei relativi impianti ed accessi, la perforazione del pozzo esplorativo "Bella 1" e il ripristino dell'area una volta terminate le attività nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi "Belgioioso", situato nel settore compreso tra le regioni Lombardia (98,9%) ed EmiliaRomagna (1,1%), all'interno delle province di Pavia, Milano, Lodi e Piacenza, di seguito così sintetizzato:

- Il prospetto minerario che si intende verificare, mediante la perforazione del sondaggio "Bella-1", è ubicato nella porzione centrale del permesso, nel comune di Costa de' Nobili (PV), a Nord Est del medesimo abitato.
- Le attività in progetto sono sostanzialmente riconducibili ad approntamento della piazzola di perforazione e dei relativi impianti e degli accessi, attività di perforazione del pozzo esplorativo Bella 1, ripristino dell'area e chiusura mineraria del pozzo una volta terminate le attività.
- Le aspettative, nel caso di rinvenimento di idrocarburi, sono per gas metano di origine biogenica. La durata della perforazione del pozzo è stimata in circa 15 giorni. Nel caso in cui si rinvenissero nel pozzo manifestazioni di gas, si procederà alla successiva fase di test, per una durata di circa 10 giorni, per valutare le caratteristiche fluidodinamiche e la potenzialità del reservoir.

CONSIDERATO che il progetto di realizzazione del pozzo esplorativo "Bella 1" si svilupperà per fasi

successive, riassunte di seguito:

- o lavori di accantieramento e di preparazione della postazione pozzo;
- o perforazione del pozzo;
- o chiusura mineraria (in caso di non produttività o assenza di condizioni economiche favorevoli allo sfruttamento);
- o operazioni di ripristino.

Oppure, nel caso in cui la perforazione e evidenze si manifestano della presenza di gas gli ultimi due precedenti punti verrebbero sostituiti da:

- o prove di produzione e completamento (in caso di conferma di produttività ed economicità del giacimento);
- o operazioni di ripristino parziale della postazione e attivazione della prassi tecnico - amministrativa per la messa in produzione.
- o **CONSIDERATO** che in caso di esito minerario negativo sarà realizzato il completo ripristino dell'area alle condizioni antecedenti l'inizio delle attività, riutilizzando il terreno di scotico in precedenza accumulato, al fine di ricondurre l'area ai valori pregressi di naturalità e vocazione produttiva. A seguito delle operazioni di chiusura mineraria del pozzo, l'intera postazione verrà smantellata e verrà ripristinato il terreno nelle condizioni, per quanto possibile, originarie.
- o **CONSIDERATO** che il progetto di chiusura viene specificamente approvato dall'Ente di Controllo (UNMIG) e l'intervento viene realizzato mediante dei tappi di cemento e tappi metallici che consentono di sigillare idraulicamente il foro. Nel foro scoperto, i tappi di cemento saranno collocati per una lunghezza tale da assicurare la separazione idraulica di eventuali livelli permeabili a differente pressione. Complessivamente per realizzare la chiusura mineraria del pozzo esplorativo si prevede di utilizzare 3 tappi in cemento ed un tappo metallico, la cui posizione sarà definita al momento.
- o **CONSIDERATO** che nel caso invece di pozzo produttivo, il piazzale sarà oggetto di un ripristino parziale. Questa operazione prevede la rimozione di tutte le apparecchiature, strumenti, serbatoi e materiali di qualsiasi tipo utilizzati per la perforazione del pozzo, la chiusura temporanea del pozzo e la sua messa in sicurezza tramite la realizzazione della gabbia metallica attorno all'area cantina a protezione della testa pozzo. Inoltre, sarà rimossa la fiaccola e si procederà alla sostituzione della recinzione, utilizzata nella fase precedente, con una fissa di tipo tradizionale attorno all'area del piazzale di perforazione. L'area del piazzale, incluse le solette in cemento che saranno lasciate in sito in quanto queste serviranno ad ospitare le apparecchiature necessarie alla produzione del pozzo. Il ripristino completo del sito sarà effettuato al termine della fase produttiva.
- o **VALUTATO** che il progetto in riesame si riferisce alla perforazione di un pozzo esplorativo e che gli sviluppi eventuali di coltivazione saranno oggetto di una specifica valutazione ambientale e che alcune particolari indicazioni relative alla eventuale successiva fase di sfruttamento sono inserite nel quadro prescrittivo del parere. Lo scopo del progetto (pozzo esplorativo nell'ambito del permesso di ricerca) è esclusivamente quello di esplorare la presenza di metano nel sottosuolo, per cui si evidenzia che:
 - le attività saranno limitate alla sola fase di testing con volumi in gioco ed una durata temporale del tutto trascurabili;
- o non è prevista l'estrazione di fluidi e gas che potrebbero generare fenomeni di subsidenza antropica.
- o Nel caso di una eventuale mineralizzazione a gas, la successiva fase di estrazione sarà oggetto di nuova autorizzazione specifica, finalizzata all'acquisizione della Concessione di Coltivazione, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con la Regione Lombardia, previa nuova valutazione ambientale.

VALUTATO, pertanto, che il parere con prescrizioni di compatibilità ambientale n. 2987 del 05 aprile 2019, ha esaurientemente esaminato gli impatti connessi alla dismissione delle opere ed al ripristino ambientale delle aree interessate nonché ai connessi obblighi di ripristino, come riportati dal proponente nello studio di

IDVIP 3707Parere art.9 D.M. 150/07Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Bella 1" nel permesso di ricerca idrocarburi "Belgioioso". Richiesta di riesame del parere n. 2987 del 5 aprile 2019 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019

impatto ambientale, in cui per tale fase di ricerca, sono stati descritti gli impatti e le relative modalità e tempistiche di attuazione, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

RITIENE

che il parere di compatibilità ambientale n. 2987 del 05 aprile 2019 concernente “**Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Bella 1" nel permesso di ricerca idrocarburi "Belgioioso"** presentato dalla Società Aleanna Resouces LLC, risponda ai criteri direttivi recati dal DM n.39/2019, in quanto applicabili alla fattispecie riesaminata.

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	X			
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni	X			
Avv. Filippo Bernocchi	X			
Ing. Stefano Bonino	X			
Dott. Andrea Borgia		X		
Ing. Silvio Bosetti	X			

IDVIP 3707Parere art.9 D.M. 150/07Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Bella 1" nel permesso di ricerca idrocarburi "Belgioioso". Richiesta di riesame del parere n. 2987 del 5 aprile 2019 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Stefano Calzolari	X			
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande	X			
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			
Arch. Laura Cobello		X		
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi	X			
Dott. Federico Crescenzi	X			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi	X			
Ing. Chiara Di Mambro			X	
Ing. Francesco Di Mino	X			
Ing. Graziano Falappa	X			
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				

IDVIP 3707Parere art.9 D.M. 150/07Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Bella 1" nel permesso di ricerca idrocarburi "Belgioioso". Richiesta di riesame del parere n. 2987 del 5 aprile 2019 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Despoina Karniadaki		X		
Dott. Andrea Lazzari			X	
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo	X			
Arch. Bortolo Mainardi	X			
Avv. Michele Mauceri	X			
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti			X	
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi	X			
Dott. Paolo Saraceno	X			

IDVIP 3707Parere art.9 D.M. 150/07Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Bella 1" nel permesso di ricerca idrocarburi "Belgioioso". Richiesta di riesame del parere n. 2987 del 5 aprile 2019 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Dott. Franco Secchieri	X			
Arch. Francesca Soro	X			
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)